

## **Mozione n. 547**

*presentata in data 7 ottobre 2019*

a iniziativa del Consigliere Leonardi

### **“Giubileo Lauretano 2019-2020 e Ospedale di Loreto”**

#### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- Papa Francesco ha concesso il Giubileo alla Città di Loreto, unico evento attuale nel Mondo, “per tutti coloro che giungeranno pellegrini al Santuario della Santa Casa da ogni parte del Globo”;
- il Giubileo riguarderà anche tutti i viaggiatori in aereo, militari e civili, e si esplicherà tramite un'indulgenza plenaria varcando una Porta Santa che sarà aperta il prossimo 8 dicembre;
- il Cardinale Piero Parolin proprio in questa imminente data, nella solennità dell'Immacolata, presiederà all'apertura della Porta Santa del Giubileo che si concluderà oltre un anno dopo, il giorno della Ricorrenza della Madonna di Loreto, il 10 dicembre 2020;

Premesso ancora che:

- il 21 giugno scorso si è svolta a Loreto la cerimonia che ha sancito un'intesa tecnica tra la Delegazione Pontificia per il Santuario della Santa Casa e l'Aeronautica Militare Italiana, finalizzata al coordinamento e alla promozione di eventi per tutto il 2020, che è l'anno centenario della proclamazione della Madonna di Loreto;
- La Città di Loreto sarà interessata da un evento unico al Mondo e che porterà milioni di pellegrini e turisti in visita alla Basilica della Santa Casa;
- la città deve prepararsi a fronteggiare una situazione fortemente straordinaria in termini di sicurezza, viabilità, servizi ma soprattutto di assistenza medica e sanitaria;
- l'Ospedale di Loreto, ora Ospedale di Comunità, è già interessato da notevoli afflussi di persone soprattutto durante i mesi estivi poiché in esso si convogliano i turisti della Riviera del Conero oltre che i Treni Bianchi dell'Unitalsi ed i pellegrini che arrivano con migliaia di pullman all'anno;
- la sommatoria delle centinaia di migliaia di turisti nel periodo balneare con quella dell'evento giubilare rischia di mandare in crisi il Servizio Sanitario locale che già non gode di ottima salute per i pesanti tagli nonostante le peculiarità del suo grande bacino di utenza;

Considerato che:

- le prestazioni erogate dalle diverse unità operative devono e dovranno rispondere alla domanda

- sia della numerosa popolazione residente sia di quella non residente;
- quindi l'Ospedale lauretano è di fondamentale importanza per un bacino di utenza molto ampio ed ha, incontrovertibilmente, una sua peculiarità rispetto a tutte le realtà regionali e come tale va considerato soprattutto in vista di questo eccezionale evento;
  - il Punto di Assistenza Territoriale così come strutturato non può reggere l'impatto dell'evento e questo va compreso sino in fondo, pena potenziali pericoli per la salvaguardia delle vite umane;
  - il medesimo Punto di Assistenza Territoriale rappresenta tutt'ora un fondamentale presidio per la costa a sud del Conero interessando anche comuni della provincia limitrofa;
  - Annualmente garantisce anche sino a 12.000 prestazioni, quindi 1000 prestazioni al mese, senza tenere conto dei codici più lievi, a volte dirottati dal 118 direttamente in altri ospedali, pur avendo Loreto la capacità di gestirli, e questo soprattutto nelle ore notturne;
  - attualmente, e siamo alla fine di agosto, siamo già ad oltre 7000 accessi al medesimo PAT;

Considerato ancora che:

- la presenza di particolari tipologie di utenti come i cosiddetti “malati” dei treni bianchi dell'Unitalsi deve implicare la permanenza, anche nelle ore notturne, del Servizio di Primo Intervento all'Ospedale di Loreto;
- l'elevata professionalità di personale medico ed infermieristico va inoltre valorizzata e non mortificata ampliandone, per l'evento, la dotazione organica dotandone anche di figure come un anestesista;
- La DGR 735 stabilisce che “la razionalizzazione della rete ospedaliera e territoriale di soccorso, dettata dalle esigenze di contenimento della spesa, non deve penalizzare i livelli qualitativi dei servizi per il cittadino” e “a tal fine è evidente che l'emergenza deve essere garantita ai massimi livelli, rappresentando un momento critico per l'intero sistema sanitario”;
- il vigente Piano Socio Sanitario Regionale approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 38/2012, al paragrafo V.2 dedicato alla definizione delle strategie e delle linee di intervento, stabilisce che “vanno individuate le eccellenze a valenza di Area Vasta e, in casi particolari, a valenza regionale, già previste dal precedente PSSR e quindi restano validi i criteri da esso stabiliti tra i quali la collocazione strategica rispetto ai bisogni del territorio”;
- nell'ambito delle linee di intervento del medesimo Piano si mira a “superare le attuali criticità aumentando in definitiva la sicurezza degli utenti primari (pazienti) e secondari (personale sanitario) nei Punti di Primo Intervento della Regione”;
- il vigente Piano di Area Vasta si propone di assicurare l'omogeneità e l'uniformità: nella fattispecie dell'Ospedale Santa Casa “il mantenimento del Punto di Primo Intervento con mantenimento della POTES medicalizzata Osimo/Loreto e revisione della POTES infermieristica Osimo/Loreto al fine di allocare meglio le risorse presso il Punto di Primo Intervento di Loreto”;

Tenuto conto che:

- lo stesso Piano Socio Sanitario, ancora vigente, in attesa del “nuovo”, nell'ambito della

definizione della Rete Ospedaliera, al paragrafo VII.2 ribadisce la priorità del protocollo di intesa succitato per la riorganizzazione delle funzioni di assistenza ospedaliera dell'area su di Ancona – presidi di Osimo e Loreto;

- la DGR n. 1576 del 5 ottobre 2009, recependo questo protocollo, conferma il fatto che “il miglioramento di tale ambito può essere tradotto in un percorso che possa ancor più rispondere ai bisogni espressi dalla popolazione di riferimento del presidio”;
- non si può continuare ad incidere su servizi che garantiscono prestazioni elevate senza considerare che le alternative porterebbero sicuramente ad un aumento di disagi e a pericolose lacune della fase dell'emergenza-urgenza stessa;
- l'alto tasso di soggetti anziani sulla popolazione residente, per la presenza di numerose strutture di ricovero e cura, aggiungono gravità al periodo che si sta aprendo per le motivazioni citate nelle premesse;
- la chiusura del Punto di Primo Intervento di Recanati fa sì che molti utenti, penalizzati dalla distanza con Civitanova Marche, ripieghino verso Loreto mentre gli Ospedali di Torrette ed Inrca non potrebbero gestire le emergenze, pertanto ci si chiede dove finiranno tutti gli acuti;

Tenuto conto ancora che:

- nella seduta dell'Assemblea Legislativa del 16 febbraio 2016 lo stesso Presidente della Giunta Regionale dichiarava, in merito al Giubileo dell'epoca, che “il cuore dell'atto è quello di mantenere il Punto di Primo Intervento a Loreto nel periodo giubilare e questo porta con sé la necessità di avere dei servizi connessi attivi, come la risposta ai pellegrini dei treni bianchi, perché nel momento in cui c'è il Punto di Primo Intervento, non si può mandare via nessuno, e chi va lì viene assistito adeguatamente;
- la necessità del ripristino del Punto di Primo Intervento, almeno per questo evento unico al Mondo, è urgente e improcrastinabile anche alla luce del fatto che Loreto rientra nei parametri del “Decreto Genova” ma che la Giunta Regionale ha sempre ommesso di inserire negli atti relativi la sua programmazione e riqualificazione;
- il posizionamento entro i 30 km dal cratere sismico ha avuto i suoi effetti pratici nell'aumento di accessi di soggetti terremotati ospitati nelle strutture loretane o della riviera del Conero sino a Porto Recanati;
- in data 26 febbraio 2019 il Consiglio Comunale di Loreto ha deliberato all'unanimità un documento in cui si chiede, tra l'altro, il ripristino del Punto di Primo Intervento, con adeguati servizi connessi e posti letto dedicati oltre che di personale medico H24 specializzato in medicina del soccorso;
- la medesima deliberazione chiede la riattivazione delle funzioni e della piena operatività della sala operatoria di Chirurgia, anche tramite il servizio di anestesiologia almeno H12 con posti letto dedicati e funzionali anche per il punto di primo intervento medesimo;
- al contempo, prima che si apra l'anno Giubilare e per garantire un adeguato livello di prestazioni, occorre dotare la struttura di una TAC, così come fu a suo tempo donata dall'Arcivescovo di Loreto, poi dichiarata obsoleta dall'Asur e da questa mai restituita all'Ospedale medesimo che ne necessita poiché la più vicina, quella di Osimo, è di vecchia generazione ed in via di obsolescenza;
- è necessario, così anche come il Piano Sanitario giacente in IV Commissione afferma, vanno garantiti efficaci ed adeguati tempi di intervento e di prestazioni immediate - “di prossimità”;

- il Punto di Primo Intervento nel periodo di questo eccezionale evento dovrà essere dotato di osservazione breve intensiva, con riapertura della sala chirurgica per piccoli interventi, anestesia e attività H24, in pronta disponibilità di radiologia, laboratorio ed emoteca.

per quanto sin qui riportato, l'Assemblea Legislativa

## IMPEGNA

Il Presidente, l'Assessore competente e la Giunta Regionale:

1. a salvaguardare la funzionalità dell'Ospedale Santa Casa di Loreto per tutto il periodo Giubilare Lauretano dicembre 2019 - dicembre 2020, al fine di fronteggiare un evento che porterà milioni di pellegrini nella Città lauretana;
2. a potenziare l'emergenza-urgenza del medesimo Presidio proprio in concomitanza dell'evento straordinario giubilare tramite il ripristino del Punto di Primo Intervento;
3. a potenziare i servizi del medesimo Punto di Primo Intervento in riferimento anche alle Unità di Medicina e Chirurgia presenti al "Santa Casa" di Loreto;
4. Assicurare i bisogni delle persone, malati ed anziani in primis, oltre che pellegrini dei treni bianchi, garantendo, in occasione di questo eccezionale evento mondiale, un Punto di Primo Intervento dotato di osservazione breve intensiva, con riapertura della sala chirurgica per piccoli interventi, anestesia e attività H24, in pronta disponibilità di radiologia, laboratorio ed emoteca.